

AILANTHUS ALTISSIMA (Mill.) Swingle

Nome scientifico: *Ailanthus altissima*

(Mill.) Swingle

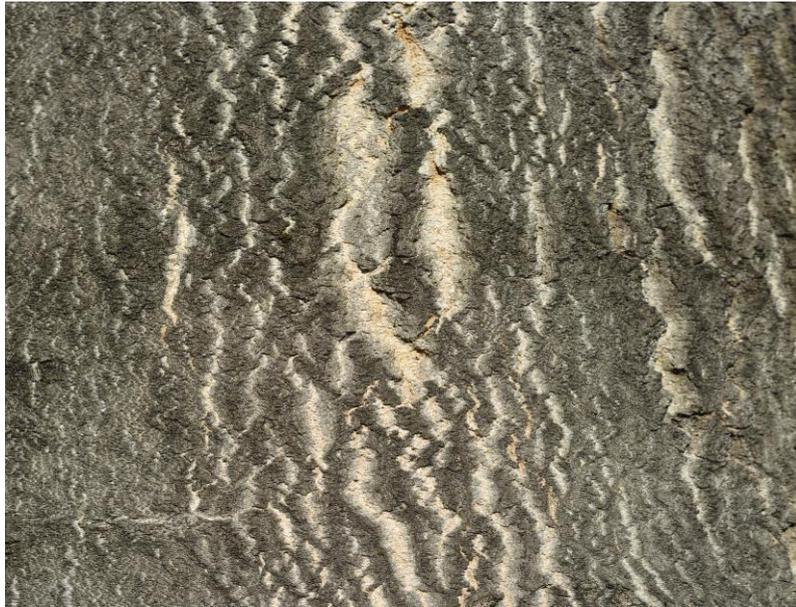
Famiglia: Simaroubaceae

Nome italiano: albero del paradiso/ailanto



Descrizione botanica: l'ailanto è un albero deciduo che raggiunge un'altezza massima di 20-25 metri. Il fusto è diritto e la chioma assume la forma di una cupola molto espansa. La corteccia è di colore grigio chiaro con evidenti reticolature e i rami dell'anno sono robusti, vellutati, di colore bruno-giallastro. L'apparato radicale è superficiale con lunghe radici laterali che si sviluppano dal fittone.





Le foglie sono lunghe dai 40 agli 80 cm, brevemente picciolate, opposte, composte, imparipennate; contengono 10-25 paia di foglioline di forma ovato-lanceolata con margine liscio e dal caratteristico odore sgradevole. Nella pagina superiore le foglie hanno venature verde chiaro e sono di colore verde scuro (con tonalità tendenti, alle volte, al bruno chiaro o al rossiccio); nella pagina inferiore sono di colore verde-biancastro.



I frutti, detti samare, sono allungati (3-4 cm), di forma ovale e spiralati nella parte distale. Al centro contengono il seme.



Caratteristiche dei fiori e fenologia: la pianta è dioica e l'antesi si protrae da maggio a luglio. All'apice dei rami si sviluppano grandi infiorescenze a pannocchia composte da fiori piccoli e solitari di colore variabile dal verde-giallognolo al rosso-violaceo. Ciascun fiore presenta cinque petali tomentosi verso l'interno e valvari (si toccano alle estremità senza sovrapporsi) e cinque sepali lobati e uniti a forma di tazza.

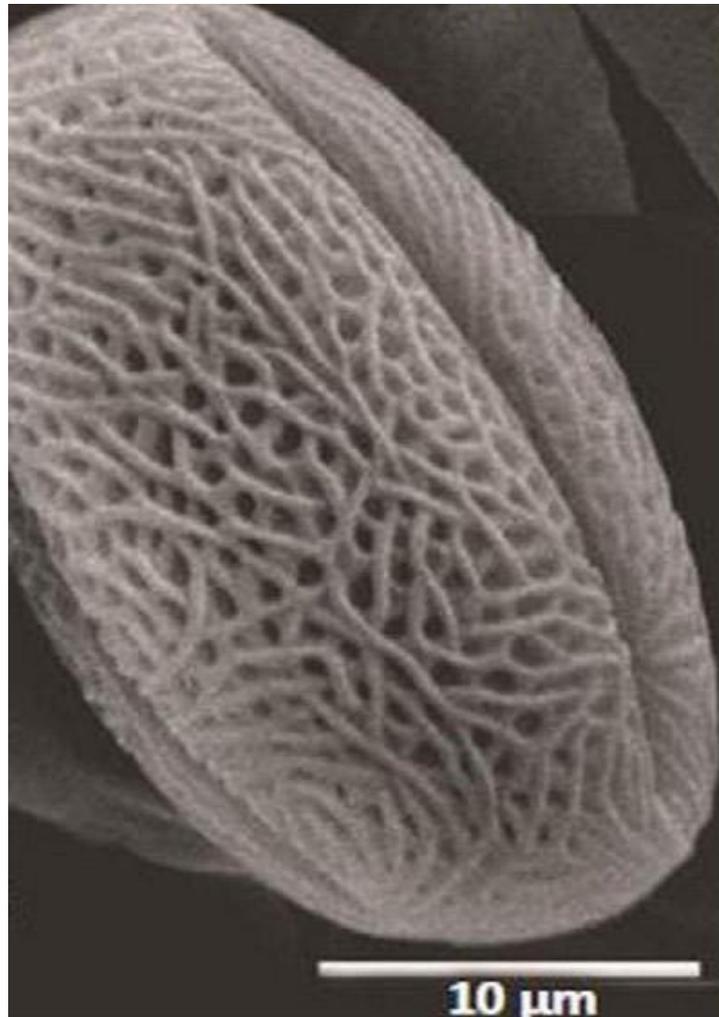


Distribuzione in Italia: importato dall'Asia Orientale, l'ailanto è considerato una temibile pianta infestante per via dell'assidua coltivazione nei decenni passati, per la facilità con cui si moltiplica tramite i polloni e per via dell'elevata quantità di semi prodotti. In tempi recenti si è diffuso e naturalizzato in tutte le regioni del territorio nazionale, specialmente nelle foreste e nei boschi a clima temperato dove entra in competizione con *Castanea sativa* e con specie di conifere ed altre arboree ad alto fusto, spesso prendendo il sopravvento. Alle nostre latitudini è diffuso al nord e al sud delle Alpi, nelle aree interne e negli ambienti antropizzati. Si sviluppa in prossimità dei ruderi, all'interno delle cave abbandonate, nei terreni degradati e lungo le reti ferroviarie e stradali.

Esigenze pedoclimatiche: l'ailanto è una specie spiccatamente eliofila, predilige i climi temperato-caldi e si adatta anche ai climi temperato-freddi rifuggendo i freddi molto intensi. Nonostante risulti indifferente alla tipologia di suolo, per svilupparsi in maniera ottimale necessita di terreni profondi e freschi (sui substrati secchi o particolarmente superficiali reagisce, infatti, emettendo i polloni radicali).

Tipo di impollinazione e strategie di attrazione: si tratta di una specie dioica che necessita della messa a dimora di piante impollinatrici maschili per la formazione dei frutti. I fiori dell'ailanto sono di odore sgradevole e vengono assiduamente visitati dalle api sia per il polline (di colore giallo-verde) che per il nettare. Esse non costituiscono i principali impollinatori di questa specie (l'impollinazione è infatti garantita soprattutto da coleotteri, ditteri e formiche).

Morfologia del polline: i granuli pollinici dell'ailanto sono di dimensioni medio-piccole (26 μm , con variabilità che oscilla tra i 24,3 e i 28,7 μm). Di forma ellittica, sono isopolari e tricolporati. L'esina è striato-reticolata.



La concessione della foto è in attesa di autorizzazione da parte degli autori dell'articolo "Immunoproteomics of tree of heaven (*Ailanthus altissima*) pollen allergens" (2017)

Potere allergenico: i costituenti allergenici dei granuli pollinici di *Ailanthus altissima* non sono stati ancora identificati. Sebbene si tratti di una specie a rapida espansione manca l'evidenza che siano responsabili di sensibilizzazioni allergiche.

Interesse apistico: nettare 1; polline 1

Potenziale mellifero: non è noto. Si tratta di una specie molto invasiva, utilizzata principalmente negli ambienti urbani. Può costituire una fonte solo occasionale di miele monoflora.

Caratteristiche del miele:

Caratteristiche melissopalino-logiche	non sufficientemente note; presumibilmente normalmente rappresentato (rappresentatività max 3% - Ricciardelli)
Caratteristiche organolettiche	colore chiaro, odore e aroma di media intensità, caratteristici, decisamente fruttati (uva moscata), retrogusto che ricorda la pianta d'origine
Caratteristiche fisico-chimiche	non note

Zone di produzione in territorio nazionale: nonostante la sua ampia diffusione a livello nazionale, il miele di ailanto non è molto conosciuto e apprezzato. È economico e non di facile reperibilità specialmente nella grande distribuzione. Se ne consiglia l'acquisto presso i produttori locali.

Principali produttori italiani:

- “Apicoltura di Pietro”, Montegranaro (FM)
- “Apicoltura Lombardo”, Ronchi dei Legionari (GO)
- Miele di ailanto artigianale di “Bazzani Gianpaolo”, Lago di Garda (BS)
- Azienda agricola “Ghigo Miranda”, Bagnolo Piemonte (CN)
- Apicoltura “Gastaldo Brac Mirko”, Valtournenche (AO)
- Azienda “Il massaro”, Norcia (PG)

Certificazione biologica:

- Apicoltura “Oro di Diamanti”, Zola Predosa (BO)
- “Rete in campagna” di Nancy e Kehinde (vendita diretta), Scordia (CT)
- Apicoltura “Colle Salera”, Valle Peligna, Parco Nazionale della Majella (AG)
- Azienda agricola “Shira Baron”, Faedis (UD)
- Apicoltura “Marcello Morri”, Rimini (RN)

Altre utilizzazioni: pianta infestante e maleodorante in ogni sua parte, l'ailanto viene spesso riconsiderato nel momento in cui si assaggia il miele che ne deriva, dal delizioso sapore di frutta. Il miele di ailanto viene prodotto subito dopo quello di acacia e contemporaneamente a quello di tiglio. In determinate circostanze il nettare dei suoi fiori viene bottinato insieme a quelli delle suddette specie influenzando o alterando le caratteristiche dei mieli che ne derivano.

Buon regolatore della flora batterica intestinale, questo miele riequilibra il sistema nervoso ottimizzando l'apparato cardiocircolatorio, costituisce un buon sedativo, previene gli stati febbrili e ha proprietà emollienti antianemiche. È indicato per chi fa sport poiché aumenta la resistenza fisica.